



IL RISPARMIO DEI CITTADINI DEVE SERVIRE PER USCIRE DALLA CRISI, NON PER SOCCOMBERE

12 milioni di famiglie affidano i loro risparmi alle Poste

Questi soldi, gestiti da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**, sono serviti per oltre 150 anni a facilitare gli investimenti dei Comuni in opere e pubbliche e servizi. Ma qualcosa è cambiato negli ultimi dieci anni: Cassa Depositi e Prestiti è diventata **una società per azioni** e al suo interno sono entrati i grandi speculatori, **le Fondazioni Bancarie**.

Dal 2003:

- a) CDP presta ai Comuni solo a tassi di mercato favorendone l'indebitamento con le banche.
- b) CDP finalizza gli investimenti solo per fare profitti e/o per favorire i mercati finanziari.
- c) CDP finanzia la privatizzazione dei servizi pubblici locali e la svendita degli immobili comunali.
- d) CDP finanzia grandi opere, inutili e devastanti per i territori, invece delle mille piccole opere urgenti e necessarie.

E così, mentre **i cittadini ricevono l'interesse lordo dell'1,5%** sui loro risparmi e rischiano di vedersi sottrarre i servizi e il patrimonio pubblico, **le Fondazioni Bancarie portano a casa oltre il 10% di profitti!**

**I risparmi dei cittadini ammontano a oltre 230 miliardi di euro.
Con quei soldi si potrebbero fare molte cose per uscire dalla crisi:**

- a) tornare a finanziare a tasso agevolato gli investimenti degli enti locali per le opere pubbliche e servizi sociali;
- b) finanziare la riappropriazione sociale dei beni comuni, a partire dal servizio idrico, come stabilito dal vittorioso referendum del 2011;
- c) finanziare la messa in sicurezza delle scuole e il riassetto idrogeologico del territorio;
- d) finanziare la sanità, il trasporto pendolare, l'istruzione, la formazione e la ricerca;
- e) finanziare le aziende in crisi, a partire da quelle occupate dai lavoratori e abbandonate da chi preferisce investire sui mercati finanziari.

Dicono che i soldi non ci sono. Non è vero: ci sono, sono tanti e sono nostri.

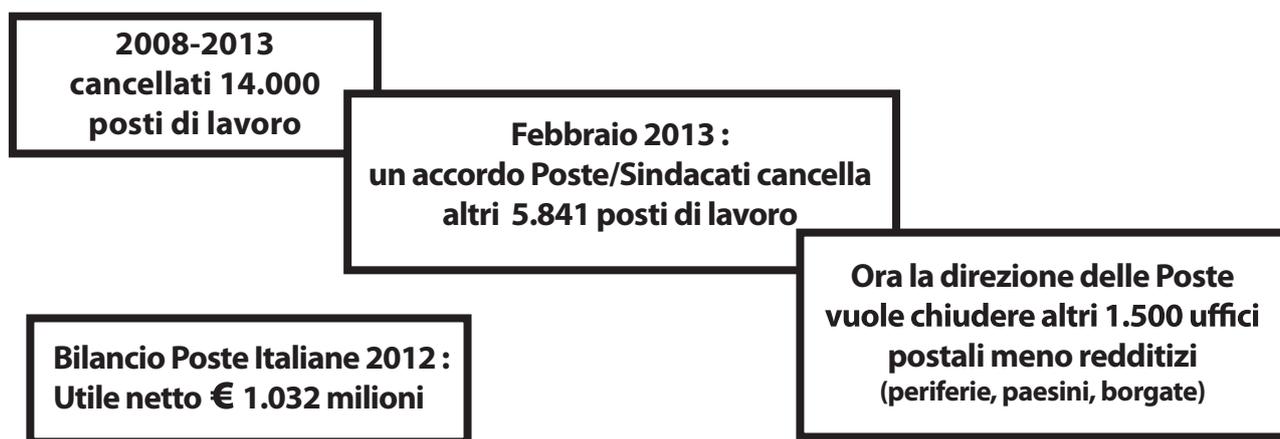
E allora tutti dobbiamo fare qualcosa per invertire la rotta, il Forum per una nuova finanza pubblica e sociale nasce per questo! E subito propone **una campagna generale per la ripubblicizzazione e la socializzazione della Cassa Depositi e Prestiti**. Per far tornare completamente pubblica la CDP cacciando le Fondazioni Bancarie, così da coinvolgere i risparmiatori, i cittadini, i lavoratori e le comunità locali nelle scelte sul come e dove destinare i soldi.

Basta favori alle banche, stop all'utilizzo dei nostri soldi per favorire gli interessi delle lobby della finanza! Riprendiamoci quello che ci appartiene: i beni comuni, la ricchezza sociale, il futuro.

FORUM PER UNA NUOVA FINANZA PUBBLICA E SOCIALE

Info e contatti: www.perunanuovafinanzapubblica.it

LE POSTE SONO UN SERVIZIO PUBBLICO UNIVERSALE



**Il servizio postale universale è in pericolo, non garantisce più
uniformità di servizio su tutto il territorio,
tariffe contenute,
soddisfacente qualità del recapito.**

È già previsto il recapito a giorni alterni nei territori periferici, che non saranno più serviti quotidianamente, creando una disegualianza tra zone ad alto o basso indice di popolazione.

È evidente ormai ovunque il peggioramento della qualità del servizio, conseguenza ineluttabile della diminuzione del personale e dell'aumento dei carichi di lavoro su chi resta.

È in atto una strategia di smantellamento della funzione sociale di Poste Italiane,

Banco Posta – già oggi ricettacolo di molteplici attività finanziarie con forte aggravio dei carichi di lavoro- viene separato dal servizio di recapito e trasformato in una vera e propria banca mentre il recapito viene ceduto a una miriade di soggetti privati che resteranno in vita solo se adeguatamente remunerativi (grandi città e grandi utenti). Ma verranno smantellati – o posti a carico della collettività con aumento incontrollato dei costi- in ogni territorio dove il rapporto servizio/redditività non sarà considerato adeguato.

Poste Italiane è la sesta azienda italiana per fatturato, la prima per numero di dipendenti, e con una presenza territoriale che garantisce non solo il servizio universale, ma anche la raccolta del risparmio postale, che confluisce in Cassa Depositi e Prestiti.

Assoggettare la logica del servizio postale ai criteri della rendita e del profitto significa diminuirne la presenza sul territorio: meno sportelli, meno sedi, meno lavoratori, orari di apertura ridotti.

Non è soltanto un problema sindacale specifico.

Rimanda a scelte economico/finanziarie funzionali alle privatizzazioni e alla svendita dei servizi pubblici e dei beni comuni.

PENSIONATI - LAVORATORI - CASALINGHE- PRECARI

difendiamo i nostri risparmi

depositati nei libretti e nei buoni fruttiferi postali.

Pretendiamo che siano destinati a creare

lavoro, benessere, sicurezza per tutti



Per una nuova finanza pubblica e sociale

Attac – Comitato No Debito Torino – MAG4 – Re:Common - via Mantova 34 – Torino